



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



SAPORI
valle camonica

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 11

del 03/05/2024



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- Sito internet:** www.cmvallecamonica.bs.it
- E-mail:** uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
- Tel. Comunità Montana di Vallecamosica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

XON AA XOLLABOPAZIONE AI:



A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamosica

BOLLETTINO METEOROLOGICO

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/>



VENERDI' 03 MAGGIO

SABATO 04 MAGGIO

DOMENICA 05 MAGGIO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile.

TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2023 (°C)				Media 2024 (°C)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,3	1,7	1,4	-1,6	4,3	2,8	3,5	0,1
FEBBRAIO	4,7	3,3	3,4	-1,0	8,3	7,2	7,7	2,7
MARZO	8,0	7,3	7,1	1,4	9,8	9,5	9,0	2,5
APRILE	11,8	11,5	11,0	4,8	12,7	12,1	12,4	7,3
MAGGIO	15,2	15,2	14,5	8,2				

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nel mese di gennaio.

PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2023 (mm)				2024 (mm)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	48,2	50,2	40,4	35,2	44,4	51,4	46,8	29,2
FEBBRAIO	49,1	55,7	42,3	29,8	168,0	155,2	120,0	51,6
MARZO	43,5	49,7	38,1	32,6	115,2	126,2	135,4	111,6
APRILE	77,3	78,6	75,5	62,4	69,4	65,6	77,4	61,2
MAGGIO	92,8	91,8	91,3	85,1				
TOTALE:	310,9	326,1	287,6	245,1	397,0	398,4	379,6	253,6

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a: 4,4 mm nel Comune di Edolo, 5,4 mm nel Comune di Capo di Ponte, 3,4 mm nel Comune di Bienno e 3,4 mm nel Comune di Ponte di Legno.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;

ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO – BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;

ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

▪ **STADIO FENOLOGICO**

Da germogli di 8-10 cm Incrocio Manzoni zona 4 BCCH 16, a germogli di 15-20 cm terza foglia distesa, in zona 3 (BBCH 20) a germogli di 50-70 cm con 9 foglie distese BCCH 38 varietà precoci zona 1.

▪ **PRATICHE COLTURALI**

SPOLLONATURE E SCACCHIATURE: è importante evitare di intervenire su germogli troppo sviluppati. Germogli troppo lunghi sono difficili da togliere e al distacco si “strappa” la corteccia, aprendo di conseguenza una via per infezioni di Mal dell’Esca.

Il momento migliore per eseguire queste operazioni è quando i germogli sono lunghi circa 15-20 cm. Le spollonature (eliminazione dei polloni lungo il tronco) e le scacchiature (eliminazione dei germogli in eccesso lungo il filo di banchina) devono essere fatte salvaguardando i germogli che potranno servire per “raddrizzare” piante storte, o come origine per lo sperone dei Guyot o per ricostituire cordoni molto vecchi nei cordoni speronati.

NON devono essere tolti tutti i germogli senza uva, poiché anch’essi serviranno per la maturazione dell’uva durante la stagione! NON esagerare a togliere germogli lungo i cordoni permanenti (Cordone speronato), poiché possono servire per i rinnovi e gli speroni negli anni a venire.

D’altro canto, germogli in eccesso possono determinare in seguito affastellamento della vegetazione e problemi sanitari, quindi su forme di allevamento a spalliera (Guyot, Cordone speronato, Archetto), è buona norma conservare NON più di 12-14 germogli per metro lineare di banchina (zona produttiva). Per produzioni di qualità il carico di germogli al metro lineare è intorno a 10-12. In particolare, è importante eliminare i germogli in eccesso nelle zone di “curva”, dove vi è la sovrapposizione con i germogli dello sperone.

Valutare la fertilità della pianta per regolare l’operazione anche sulla produttività desiderata.

Ridurre il numero di germogli sulle barbatelle e sulle viti di due anni a tre-quattro germogli/pianta, lasciando quelli meglio sviluppati e soprattutto più “diritti”.

▪ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA**

Si ricorda che il limite del quantitativo massimo utilizzabile di 4 Kg/Ha/anno di rame metallo è vincolante per tutti, quindi anche per i “convenzionali”. Il calcolo del rame include anche i trattamenti effettuati con prodotti citotropici e sistemici che comprendono il rame nella loro composizione.

PERONOSPORA

Le piogge registrate ieri e oggi e quelle previste nel fine settimana, determinano un alto rischio di infezioni. Inoltre il previsto innalzamento delle temperature e l’acqua ora a disposizione delle piante determina

un'accelerazione dello sviluppo dei germogli. È quindi importante mantenere una copertura costante della vegetazione. Si suggerisce:

- Dove la vegetazione è di circa 10-15 cm, grappolini visibili, intervenire entro domenica 5 maggio, utilizzando Rame a dose di 250 gr/Ha di rame metallo (pari a 1.25 Kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame). Si ricorda che il rame viene dilavato da piogge di 30/40 mm (anche sommatorie di più piogge), che rendono necessario ripetere il trattamento.
- Dove la vegetazione è più sviluppata (20-70 cm), visto il tempo incerto per i prossimi giorni, intervenire il prima possibile con prodotti citotropici (Dimetomorph, Iprovalicarb, Cimoxanil), in formulati contenente anche rame. Evitare, in questa fase, prodotti sistemici (potranno essere usati vantaggiosamente in fioritura.). Si ricorda che i prodotti penetranti hanno bisogno di 2-3 ore di assenza di piogge, dopo il trattamento, perché siano efficaci.

OIDIO

Rischio medio alto. Abbinare al trattamento antiperonosporico coprente zolfo bagnabile a 4 Kg/ha. Se si usano citotropici, abbinare Spiroxamina o Metrafenone, abbinandoli a zolfo bagnabile

MONITORAGGIO TIGNOLETTA

Non si riscontrano catture. Trovate rare uova lattiginose sui grappolini più sviluppati in zona 1

MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – _____ NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE _____ DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

FASE FENOLOGICA



Zona 3	Zona 2	Zona 1
		

Fig. 1. Da sinistra: fine caduta petali, allegagione

PRATICHE COLTURALI

ANTIGRANDINE: A caduta petali si consiglia di distendere le reti antigrandine.

IRRIGAZIONE: Si consiglia di irrigare le piante considerando 1-2 interventi da 20-30 minuti al giorno. Interrompere le irrigazioni in caso di eventi piovosi (almeno 20 mm di pioggia) per almeno 3-4 giorni.

CONCIMAZIONE: A completa caduta petali effettuare la seconda distribuzione con 15-17 kg di un concime NPK

TRATTAMENTO DIRADANTE

Al raggiungimento dei 10-12 mm di diametro dei frutticini è possibile utilizzare un prodotto a base di Acido-Naftalen Acetico (Es. prodotto commerciale: Dirager alla dose di 10-15 cc/hl) con l'aggiunta di Bagnante alla dose di 50-100 cc/hl.

In caso si effettui l'agricoltura biologica non è possibile utilizzare diradanti chimici. Si consiglia pertanto di attendere il raggiungimento di 10-12 mm di diametro dei frutticini prima di iniziare il dirado manuale. L'alternativa può essere l'utilizzo nella fase di caduta petali del fiore centrale di **Polisolfuro di calcio (1.500/2.000 ml/hl)**, che favorisce la cascola dei fiori e rende meno gravoso il lavoro manuale.

▪ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

TICCHIOLATURA (*Venturia inaequalis*)

Il tempo di copertura è pari a 3-5 giorni. Il rame e il metiram (termine di utilizzo 28/11/2024) hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Zona 1, 2 e 3: Eseguire un trattamento con coprente entro domenica 5 maggio (Principi attivi consigliati: **Zolfo, Rame**, Dithianon). E' possibile aggiungere al trattamento anche un prodotto contenente fosfiti o fosfonati di potassio oppure polveri di rocce come le Zeoliti (Chabasite, ecc) per aumentare l'efficacia dei prodotti utilizzati e stimolare le difese della pianta.

OIDIO: Le condizioni climatiche risultano particolarmente favorevoli a questo fungo. Verificare la presenza in campo, **soprattutto sulle varietà resistenti**, e in caso di presenza prediligere un prodotto contenente **zolfo** nel trattamento di copertura.

AFIDI (*Dysaphis plantaginea*)

A completa caduta petali miscelare al trattamento contro la ticchiolatura anche il trattamento aficida post-fiorale (Principi attivi consigliati: Acetamiprid e **Azadiractina**).

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – _____ LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE _____ DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

▪ **FASE FENOLOGICA**



Fig. 2. Da sinistra: Mirtillo a fine caduta petali – ingrossamento frutti, ciliegio a ingrossamento frutti, ribes fine fioritura., mora con abbozzi fiorali visibili



▪ PRATICHE COLTURALI

CONCIMAZIONE: Per chi effettua la concimazione a spaglio è possibile effettuare la prima distribuzione con un concime ternario NPK alla dose di 17-25 kg ogni 1000 metri quadri a seconda della vigoria delle piante. La distribuzione va effettuata o su tutta la superficie oppure a 20-30 cm dalle piante.

FERTIRRIGAZIONE: Le aziende che effettuano la fertirrigazione devono iniziare le prime distribuzioni per sostenere la ripresa vegetativa. Utilizzare in questo periodo un concime NPK con alto tenore in azoto.

IRRIGAZIONE: In questo periodo, durante la ripresa vegetativa, si consiglia di iniziare a irrigazione le piante o se possibile a fertirrigare. L'irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura antipioggia.

Le irrigazioni, quando sopraggiungono periodi caldi e siccitosi, devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 3-4) in modo da mantenere costante l'umidità del terreno. Si ricorda che in situazioni di terreno costantemente saturo di acqua le piante incorrono in marciumi radicali. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l'umidità in quanto il terreno è limitato. Se la coltivazione è eseguita in contenitori, ogni turno irriguo deve permettere la fuoriuscita di un minimo di acqua dai fori terminali del vaso.

TELI ANTIPIOGGIA: si consiglia di distendere i teli antipioggia su ciliegio.

▪ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

NON EFFETTUARE TRATTAMENTI INSETTICIDI DURANTE LA FIORITURA.

LAMPONE e MORA: Effettuare un trattamento con **Rame** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale). In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**)

RIBES ROSSO, RIBES BIANCO, RIBES NERO: Effettuare un trattamento con **Zolfo** miscelato al **Rame** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**).

FRAGOLA: Effettuare un trattamento con rame miscelato allo **Zolfo** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**).

MIRTILLO: Effettuare un trattamento con un prodotto coprente in caso di pioggia intensa nei prossimi giorni (Principi attivi consigliati: **Rame**).

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO

ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE –

CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO –

CEDEGOLO – BERZO DEMO



▪ FASE FENOLOGICA

L'ulivo è nella fase di emissione mignole – piena mignolatura.

▪ PRATICHE COLTURALI

POTATURA

Ultimare le operazioni di potatura.

CONCIMAZIONE

La concimazione azotata può essere effettuata a partire da questo periodo se si utilizzano concimi minerali. Inoltre è possibile effettuare concimazioni fogliari per favorire e stimolare la ripresa vegetativa.

In questa fase pre fiorale è possibile intervenire con prodotti a base di **Boro** per stimolare la germinazione del granulo pollinico. Si consiglia di effettuare il trattamento con boro da solo e non in miscela con prodotti rameici. In caso di carenza ripetere dopo la fioritura.

Fig. 3. Emissione mignole

▪ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.

Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici** prima della fioritura. Può essere possibile, previa consultazione della voce compatibilità in etichetta, miscelare il concime fogliare al trattamento rameico.

LEBBRA DELL'ULIVO

Miscelare al trattamento contro l'occhio di pavone un prodotto fitosanitario a base di **Zolfo** per la prevenzione della lebbra.

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE